

Messaggio

numero

7804

data

18 marzo 2020

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Richiesta di un credito quadro di CHF 6'900'000.- per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio vi sottoponiamo la richiesta di un credito quadro per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura per il periodo 2020-2023.

I. INTRODUZIONE

1. Il patrimonio naturale

L'attenzione verso il patrimonio naturale del Cantone è aumentata costantemente negli ultimi decenni. È ormai riconosciuto che il paesaggio e la natura rappresentano un bene comune particolarmente importante per la qualità di vita della popolazione e un elemento di forte attrattiva per i numerosi visitatori che ogni anno scelgono di soggiornare in Ticino.

Il Piano direttore (PD) attribuisce una considerazione particolare al tema del paesaggio e delle sue componenti naturali. Nei suoi quattro ambiti tematici (*Patrimonio, Rete urbana, Mobilità e Vivibilità*) emerge la precisa volontà di valorizzare questa risorsa del nostro territorio attraverso un insieme di azioni a più livelli, coordinate in un'unica visione strategica codificata nella scheda P4. La qualità del patrimonio naturale, nelle sue caratteristiche geologiche, mineralogiche, floristiche, faunistiche e ambientali in genere, è strettamente legata alla sua intrinseca diversità biologica in termini di diversità di forme presenti tra gli ecosistemi, gli organismi e i loro geni, così come le interazioni fra questi livelli.

La Legge cantonale sulla protezione della natura (LCN) costituisce la base di riferimento per un'azione coordinata ed efficiente a favore del patrimonio naturalistico cantonale, che rappresenta un valore pubblico di fondamentale importanza e pertanto va conservato e trasmesso alle future generazioni.

2. Investimenti 2003 - 2019

A partire dal 2003 sono stati stanziati 4 crediti per programmi di interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio naturalistico cantonale (messaggi 5338, 5895, 6508 e 7174), che hanno permesso 207 interventi per un costo complessivo di 10.26 milioni di franchi (sostenuti dalla Confederazione con 6.12 milioni di franchi di contributi). Ad ogni messaggio è stato allegato il rapporto sugli interventi eseguiti tramite il credito precedente. Il rapporto relativo al periodo 2016 – 2019 “*Valorizzazione del patrimonio naturalistico del*

Cantone Ticino - Rapporto degli interventi realizzati attraverso il credito quadro 2016-2019 è allegato al presente messaggio. Esso traccia un bilancio positivo sull'efficacia delle misure attuate in favore delle aree protette. In generale dai rapporti relativi ai precedenti crediti traspare anche come le misure a favore degli ambienti naturali svolgano un ruolo significativo nel mantenimento della qualità del nostro paesaggio. Va anche tenuta in considerazione la funzione che gli ambienti di rilevanza naturalistica hanno per il settore primario. Grazie alla politica federale, l'agricoltura beneficia sempre più di interventi di conservazione delle aree protette; attraverso la sottoscrizione di contratti di prestazione a garanzia della continuità della gestione, gli agricoltori possono infatti accedere a importanti contributi finanziari.

L'attuazione di misure di valorizzazione e conservazione degli ambienti naturali ha un risvolto positivo anche dal profilo economico regionale, presentando una importante opportunità di lavoro per le aziende che operano sul territorio, un aspetto che assume significato particolare nelle regioni di montagna.

Va rilevato che gli investimenti nel settore della natura beneficiano di importanti sostegni finanziari federali, ciò moltiplica anche dal profilo economico gli effetti positivi di quanto assunto dal Cantone.

3. Piano d'azione biodiversità

Nonostante le misure intraprese negli ultimi decenni e gli effetti positivi che hanno generato, la qualità complessiva delle componenti naturali continua a diminuire, sia a livello globale che regionale: aumentano le specie a rischio di estinzione e si aggrava la situazione di quelle minacciate. Considerato che la biodiversità in Svizzera è in continuo declino e dando seguito agli sviluppi internazionali in questo ambito (in particolare la 10a Conferenza delle Parti della Convenzione sulla biodiversità, tenutasi nel 2010 a Nagoya, prefettura di Aichi, Giappone), nel 2012 il Consiglio Federale ha approvato la Strategia Biodiversità Svizzera, che definisce gli indirizzi della Confederazione volti ad arrestare la perdita di biodiversità. Con l'obiettivo di innescare una radicale inversione di tendenza, nel 2015 l'Ufficio federale dell'ambiente ha posto in consultazione presso i cantoni il relativo Piano d'azione, che ne concretizza gli obiettivi attraverso una serie di misure settoriali, che prevedono l'intensificazione degli sforzi già compiuti e l'adozione di ulteriori provvedimenti.

Il Consiglio di Stato - con presa di posizione del 1° luglio 2015 - ha sostenuto i contenuti di tale Piano d'azione, impegnandosi a mobilitare i mezzi necessari al conseguimento degli obiettivi postulati.

Il 6 settembre 2017, il Consiglio federale ha approvato il piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera (PA-SBS). Per il finanziamento del PA-SBS, nel periodo 2017-2023 la Confederazione ha stanziato ulteriori finanziamenti in aggiunta agli investimenti previsti nel settore della protezione della natura.

Il PA-SBS persegue gli obiettivi di Aichi e l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, si compone di 26 misure che toccano diversi ambiti suddivise in misure di prima fase (2017-2023) e seconda fase (2024-2027).

Le misure da realizzare nel settore della protezione della natura durante la prima fase comprendono:

- la gestione e il risanamento delle aree protette (biotopi);
- la promozione delle specie prioritarie;
- la concezione dell'infrastruttura ecologica
- la promozione della biodiversità in ambito urbano;
- la sensibilizzazione sul tema della biodiversità.

I compiti delegati ai Cantoni sono eseguiti sulla base degli indennizzi versati dalla Confederazione tramite la perequazione finanziaria. Le prestazioni cantonali sono stabilite periodicamente per un periodo programmatico, le misure oggetto del presente messaggio sono state determinate e concordate con la Confederazione sulla base delle priorità nazionali concernenti il Cantone Ticino.

4. Impostazione dell'utilizzo dei crediti

Sin dal primo messaggio sugli interventi di cura del patrimonio naturalistico del 2003 lo Stato ha assunto e mantenuto principalmente un ruolo di promozione e conduzione. Con il nuovo credito d'investimento 2020 – 2023 si intende sostenere in modo appropriato anche le iniziative degli Enti locali, dei Patriziati e delle associazioni private che sempre più manifestano interesse e disponibilità verso la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio.

Per questo motivo nella presente richiesta di credito è prevista anche la modalità di finanziamento che dà allo Stato la possibilità di stanziare contributi specifici per progetti e misure promossi e finanziati da enti pubblici e associazioni per attività di tutela e promozione della biodiversità. I dettagli sono illustrati nel capitolo III. (Finanziamento).

5. Basi legali e documenti di riferimento

La gestione attiva delle componenti naturali del paesaggio e la conservazione della biodiversità viene sostenuta e incentivata dai seguenti riferimenti legali e documenti:

- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1 luglio 1966, art. 18d
- Ordinanza federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 16 gennaio 1991, artt. 14 e 29
- Ordinanza federale sulle torbiere alte del 21 gennaio 1991
- Ordinanza federale sulle zone golenali del 28 ottobre 1991
- Ordinanza federale sulle paludi del 7 settembre 1994
- Ordinanza federale sui siti di riproduzione degli anfibi del 15 giugno 2001
- Ordinanza federale sui prati secchi del 13 gennaio 2010
- Legge cantonale sulla protezione della natura del 12 dicembre 2001
- Regolamento della legge cantonale sulla protezione della natura del 23 gennaio 2013
- Aiuto all'esecuzione: "UFAM 2019: Lista delle specie e degli ambienti prioritari a livello nazionale. Specie e ambienti prioritari da promuovere in Svizzera" Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 1709.
- Programma Protezione della natura Cantone Ticino - Priorità nazionali. Documento di base per la negoziazione dell'accordo programmatico per il periodo 2020-2024. Gennaio 2019. Ufficio federale dell'ambiente, Berna

II. CAMPI/SETTORI DI INTERVENTO

Il presente Messaggio propone una serie di misure a favore della biodiversità e focalizza 4 campi d'azione:

- 1) Infrastruttura ecologica
- 2) Valorizzazione e conservazione

3) Controllo

4) Informazione

La richiesta di credito 2020 - 2023 è superiore ai precedenti quattro crediti. Ciò è dovuto alla necessità di attuare con urgenza la strategia federale e i relativi compiti che spettano al Cantone, al ruolo prioritario assunto dal tema nonché alla sua funzione nel settore naturalistico-paesaggistico, sociale ed economico (anche nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030). A fronte della situazione della biodiversità sul piano cantonale occorre in particolare rafforzare le misure a favore della protezione delle specie minacciate d'estinzione e le misure di contenimento delle specie esotiche invasive sulle superfici dei biotopi, e contemporaneamente completare l'istituzione e la valorizzazione del sistema delle aree protette. È inoltre necessario dare avvio a uno specifico programma di promozione della biodiversità nelle aree urbane e rafforzare l'azione di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione.

La determinazione delle misure necessarie è stata eseguita, principalmente dall'Ufficio della natura e del paesaggio e dal Museo di storia naturale, sulla base delle conoscenze disponibili, sui resoconti di monitoraggi e di studi, come pure in base agli elenchi sulle specie e gli ambienti prioritari sul piano della protezione della natura. Le misure sono descritte nel presente capitolo e raggruppate con i relativi importi in sintesi al cap. III (Finanziamento). L'elenco dettagliato comprende circa 400 misure specifiche e complesse, oggetto di contrattazione con la Confederazione per l'ottenimento dei contributi federali nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale, tramite l'Accordo programmatico Protezione della natura 2020-24, ratificato con risoluzione governativa n. 244 del 15 gennaio 2020.

Considerato che l'effetto delle misure applicate verrà costantemente monitorato e che la biodiversità e i suoi sviluppi presentano aspetti in parte tutt'ora imprevedibili, modifiche puntuali delle misure potranno essere adottate dal Dipartimento del territorio, in accordo con le autorità federali.

1. Infrastruttura ecologica

Tra i capisaldi della Strategia Biodiversità Svizzera, per salvaguardare la biodiversità a lungo termine, figurano la creazione, l'ampliamento e la manutenzione di un'infrastruttura ecologica sull'intero territorio nazionale. L'infrastruttura ecologica è composta dagli ambienti di maggiore pregio naturalistico, spesso già sottoposti a protezione (ad esempio paludi, torbiere, zone golenali, siti d'anfibi, prati secchi ed altri habitat tutelati) e dagli elementi naturali e semi naturali (quali corsi d'acqua, prati e pascoli estensivi, siepi e fasce boschive, ambienti ruderali ecc.) che ne garantiscono la connessione.

L'infrastruttura ecologica è la base per un paesaggio ecologicamente equilibrato e per preservare a lungo termine una biodiversità ricca, in grado di reagire ai cambiamenti climatici e territoriali.

Lo sviluppo dell'infrastruttura ecologica, che va adattata alle diverse situazioni territoriali presenti nel nostro cantone, richiede l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di strategie e misure volte a programmare interventi concreti a favore di specie animali, vegetali e fungine che abitano il nostro territorio, in particolare di quelle minacciate d'estinzione per le quali la Svizzera (e il Ticino) hanno una responsabilità internazionale di conservazione. Una di queste è ad esempio il Balestruccio: specie migratrice appartenente alla famiglia delle rondini, all'origine nidificante presso le falesie, nel corso dell'evoluzione si è affiancata agli

insediamenti umani e attualmente nidifica presso le nostre abitazioni. Nutrendosi di insetti e necessitando di materiale terroso per la costruzione dei nidi, viene favorita dalla riqualifica degli ambienti naturali adiacenti e interni agli agglomerati urbani.

Va sottolineato che il Cantone negli anni scorsi ha già sviluppato strumenti ora utili per lo scopo fissato dalla Confederazione relativo all'infrastruttura ecologica.

Grazie all'attuazione del Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, adottato il 16 maggio 2012 da questo Consiglio, il Cantone, ad esempio, ha già avviato in ambito forestale importanti passi verso la realizzazione dell'infrastruttura ecologica (riserve forestali, boschi prioritari, selvicoltura naturalistica, selve ecc.).

Anche la politica di valorizzazione delle acque, già permette il conseguimento di obiettivi ecologici significativi. Gli interventi di rivitalizzazione dei corsi d'acqua garantiscono infatti sia la messa in rete degli ambienti, sia la ricostituzione di habitat significativi a favore di specie animali e vegetali spesso rare e minacciate di estinzione. A tali interventi si affiancano inoltre quelli di risanamento dei deflussi discontinui e minimi, del trasporto solido e della libera migrazione ittica, elementi fondamentali per la promozione di un reticolo idrografico funzionale e di qualità. Esempi significativi sono il progetto Delta vivo alla foce del Ticino (premio svizzero corsi d'acqua 2011), la rivitalizzazione dei riali Canva e Ragon a Claro (in esecuzione) o i previsti interventi di valorizzazione del comparto Boschetti di Sementina sul fiume Ticino.

Gli obiettivi ecologici nelle zone agricole sono perseguiti grazie ai progetti di interconnessione delle superfici agricole per la promozione della biodiversità. Tali progetti, previsti dalla legislazione agricola federale e sostenuti dal settore della protezione della natura, in Ticino sono già stati allestiti e messi in pratica e verranno integrati nei nuovi strumenti della politica agricola per la promozione della biodiversità.

Occorre ora proseguire nel solco di tali lavori e sviluppare le conoscenze e le strategie anche per altre situazioni territoriali.

La Strategia Svizzera indica ad esempio che la biodiversità deve trovare spazio anche negli spazi costruiti e negli insediamenti. I servizi ecosistemici offerti sono molteplici: la regolazione del microclima, il contenimento dei pericoli naturali, la rigenerazione della qualità dell'acqua e dell'aria, la promozione della salute, l'attrattività dei nostri spazi di vita. ecc. Gli insediamenti possono anche costituire una cesura fra comparti territoriali naturali e/o semi-naturali. In quest'ottica lo spazio urbano deve reagire promuovendo, anche al proprio interno, una sufficiente varietà di spazi in cui la natura si possa esprimere (mosaico di habitat diversificati).

Il verde urbano, oltre a favorire la biodiversità, deve essere orientato alla sostenibilità. Ciò avviene nella misura in cui è adattato al sito, si inserisce correttamente nel paesaggio, richiede una manutenzione minima, mira alla creazione di un ciclo della materia per il tramite di un riutilizzo nel territorio dei sottoprodotti della lavorazione degli scarti vegetali, è funzionale in senso ecologico e sociale, è vantaggioso in termini economici e ha un impatto CO₂ neutro o positivo (assorbimento).

Nella presente richiesta di credito dunque sono compresi i costi necessari a disporre delle basi tecniche e conoscitive utili a conseguire uno strumento direttivo rivolto a Comuni e Enti pubblici sulle modalità di sviluppo per progetti di interconnessione in ambito urbano. Si prevedono inoltre contributi a sostegno della realizzazione delle iniziative progettuali dei Comuni.

Il credito richiesto comprende inoltre i costi preventivati per concretizzare un programma di allestimento di decreti per la tutela di 125 aree, già presenti negli inventari federali e cantonali, per le quali non è stato possibile negli anni passati adempiere al compito legale di formalizzarne la tutela.

Per assicurare la salvaguardia della natura a lungo termine è infatti necessario che il Cantone prosegua e acceleri il programma che porta all'istituzione delle aree protette, come previsto dalla legislazione e richiesto dalla Confederazione. Gli inventari di biotopi d'importanza nazionale o cantonale comprendono 215 siti di riproduzione degli anfibi, 193 prati e pascoli secchi, 206 paludi, 19 torbiere e 50 zone golenali, nelle quali l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità o specificità.

Infine la richiesta di credito riguarda anche l'elaborazione di analisi e strategie di conservazione e promozione per specie ritenute prioritarie e per l'elaborazione di Piani d'azione specifici (PAS) a favore di singole specie animali o vegetali. Il PAS è lo strumento che permette di comprendere le esigenze delle specie considerate, di identificare gli spazi necessari alla loro vita, le minacce e, conseguentemente, di formulare obiettivi e misure volte alla loro conservazione.

A livello nazionale esistono liste che indicano quali siano le specie rare per le quali la Svizzera e il Cantone assumono una responsabilità particolare. Attualmente ne sono recensite 712, di cui 317 richiedono misure urgenti. Per alcune specie si hanno già sufficienti conoscenze per programmare l'azione necessaria: negli anni il Cantone ha sviluppato strategie di conservazione e promozione per alcuni gruppi di specie (uccelli, del 2007, pipistrelli e anfibi/rettili del 2003) e finora sono stati realizzati i PAS per otto specie di libellule, due specie di farfalle, tre specie di uccelli (Piro-piro piccolo, Corriere piccolo, Gufo reale), due specie di rettili (Natrice tassellata, Testuggine palustre) e tre specie di pipistrello (Serotino comune, Nottola di Leisler, Vespertilio di Bechstein).

Si rende pertanto necessario e urgente, tramite la stretta collaborazione tra l'Ufficio della natura e del paesaggio, il Museo cantonale di storia naturale e i diversi attori interessati, analizzare nel dettaglio la situazione e definire o aggiornare le strategie di conservazione relative ai diversi gruppi tassonomici (Cicale/Omotteri, Carabidi/Cicindelidi, Coleotteri del legno, EPT/Efemerotteri/Plecotteri/Tricotteri, Flora vascolare, Formiche, Gamberi, Licheni, Micromammiferi, Molluschi, Briofite, Ortotteri e Pipistrelli). La richiesta di credito contempla inoltre la realizzazione di circa 50 nuovi PAS.

L'impegno che si intende affrontare in questo ambito permetterà di allestire un piano cantonale complessivo volto a promuovere le specie e gli habitat nonché di pianificare l'interconnessione. Esso fornirà le basi per l'azione di promozione e conservazione della biodiversità sul territorio cantonale.

2. Valorizzazione e conservazione

Nell'ambito della valorizzazione e della conservazione sono previsti interventi a favore di circa 240 biotopi distribuiti nell'intero territorio cantonale e 40 habitat di specie prioritarie. Il dettagliato rapporto degli interventi realizzati attraverso il credito quadro 2016-2019 (allegato al presente messaggio) permette di meglio comprendere il tipo di azioni che si intendono intraprendere. Oggetto di interventi sono circa 30 zone golenali, 30 paludi, 60 siti di riproduzione degli anfibi, 10 torbiere e 110 prati secchi.

Tra i gruppi faunistici e floristici sono da menzionare interventi a favore di flora vascolare, uccelli, farfalle, anfibi, gamberi, pipistrelli, rettili e ortotteri.

Gli interventi sono in gran parte determinati dalla precarietà dello stato di conservazione degli habitat; i motivi di questa situazione possono essere i conflitti d'uso, ma spesso sono l'abbandono o l'assenza di adeguati e regolari interventi di cura.

I criteri per la scelta degli oggetti sono stati:

- valore del singolo biotopo o habitat;
- tipo di evoluzione in corso e grado di minaccia;
- priorità d'intervento;
- disponibilità di sufficienti conoscenze di base per impostare azioni concrete.

Le misure consistono di regola nella progettazione, nella direzione lavori, nell'esecuzione degli interventi e dei lavori conseguenti atti a permettere, in seguito, una gestione regolare (2-3 anni dopo il primo intervento). Particolare attenzione è dedicata alla lotta alle specie alloctone invasive (neofite), sempre più diffuse, e al controllo dell'efficacia delle misure.

I costi degli interventi sono stati calcolati sulla base dei progetti di massima oppure stimati in funzione dell'esperienza maturata in situazioni analoghe.

I tipi di intervento variano a dipendenza del biotopo inventariato e della situazione particolare di ogni specifico sito. Essi possono essere così riassunti:

- riparazione di danni che provocano un degrado del biotopo (per es. bonifiche di superfici invase da neofite o in via d'imboschimento, recupero corpi d'acqua, chiusura di drenaggi, allontanamento di depositi, ecc.);
- sistemazione per rendere fruibili le aree (per es. sistemazione di accessi, formazione di guadi, ecc.);
- manutenzione di opere o misure già realizzate.

Al ripristino dei valori caratteristici dei biotopi e alle misure di recupero degli habitat per le specie prioritarie fa seguito una fase di manutenzione a lungo termine (successiva anche alle prime cure di avviamento). Alle valorizzazioni segue quindi la necessità di assicurare la corretta conservazione. In corrispondenza di ampie aree senza valenza agricola e caratterizzate da un'alta concentrazione di contenuti naturalistici importanti (biotopi e/o specie) a seguito dei lavori di valorizzazione già eseguiti negli anni passati, è imprescindibile organizzare e applicare dei piani di cure minime, comprensoriali e pluriennali come ad esempio per Monte San Giorgio, Monte Caslano, Laghetto di Origlio, Laghetto di Muzzano.

In aree agricole, ciò avviene principalmente invece tramite accordi di gestione con degli agricoltori. Questo onere finanziario sostenuto anche dalla Confederazione è previsto a gestione corrente del centro costo dell'Ufficio della natura e del paesaggio e non fa parte della presente richiesta di credito. Questa forma di finanziamento è adottata in analogia al finanziamento coordinato dei pagamenti diretti elargiti tramite la Sezione dell'agricoltura.

Sempre più d'attualità e con potenziali conseguenze anche per la conservazione della fauna e della flora presente nei vari biotopi è la gestione degli organismi alloctoni invasivi. Dal profilo della protezione della natura, i problemi principali causati dall'arrivo nei biotopi di tali organismi riguardano la perdita di specie indigene rare e di ambienti pregiati. L'eradicazione delle specie infestanti è tuttavia molto difficoltosa a causa degli obiettivi di protezione propri dei biotopi, che non permettono l'utilizzo di prodotti chimici (peraltro vietati dai disposti di legge) né una gestione troppo intensiva, che causerebbe degli scompensi sulla fauna e la flora protette tali da risultare controproducenti. Le necessarie misure di lotta specifica contro specie alloctone invasive nei biotopi sono integrate negli interventi di risanamento, valorizzazione e manutenzione; dove non è il caso sono previste misure apposite.

Con il Messaggio n. 7746 del 6 novembre 2019 relativo allo stanziamento di un credito quadro di 4'000'000 di franchi per la lotta agli organismi alloctoni invasivi, lo scrivente Consiglio, per quanto riguarda la lotta nei biotopi, ha richiesto il credito necessario per il sostegno finanziario delle attività da eseguire tramite il sistema delle squadre di intervento; il presente Messaggio chiede i crediti necessari per le misure di lotta volte in modo specifico alla salvaguardia del valore naturalistico e delle caratteristiche delle aree protette e che per mole o complessità non sono attuabili tramite il sistema delle squadre di intervento.

L'esperienza acquisita con i progetti realizzati con i crediti precedenti ha dimostrato l'importanza di prevedere - una volta realizzati gli interventi - anche un'analisi della loro efficacia. Questo ha permesso di verificarne e confermarne il successo, ma soprattutto, per alcuni, di riconoscere per tempo eventuali carenze e apportare i necessari correttivi in modo efficace, in tempi brevi e con contenimento dei costi. La verifica prevede di regola delle indagini su indicatori definiti prima dell'esecuzione dei lavori e durante le fasi seguenti alla realizzazione.

3. Controllo

Molti biotopi sono soggetti a un degrado qualitativo, dovuto in parte alla carenza di dinamiche naturali e in parte alla mancanza di gestione attiva. Il degrado è accentuato dalla presenza estesa di organismi alloctoni invasivi e dall'immissione di sostanze inquinanti. Il monitoraggio dello stato dei biotopi ha dimostrato l'urgenza di intensificare gli sforzi nel garantire la qualità necessaria ai fini di preservare la biodiversità.

I controlli dell'efficacia delle misure, integrati di regola nei progetti di valorizzazione e conservazione, e i programmi di monitoraggio della qualità dei biotopi permettono di calibrare e definire le misure di protezione. È quindi molto importante disporre di dati e di informazioni attuali sui biotopi, sulle specie e sull'andamento delle loro popolazioni. I dati e le informazioni necessarie sono ottenuti tramite aggiornamenti degli inventari naturalistici, partecipazione e sostegno a ricerche scientifiche e monitoraggi nei biotopi e sulle specie floristiche e faunistiche. In questo ambito d'attività sono anche previsti contributi ad istituti che conducono ricerche nel campo della biodiversità focalizzate a chiarire le modalità di conservazione.

4. Informazione

Il Piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera, in particolare le misure per la prima fase attuativa 2017 – 2023, stabilisce la necessità di sensibilizzare i portatori di interessi e il pubblico sull'importanza della biodiversità per il benessere della società. Pure i disposti della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, in particolare l'art 14, definiscono il ruolo della ricerca, della formazione, della formazione continua di specialisti sull'importanza e sullo stato della natura e del paesaggio, sulle misure di informazione e nel contempo stabiliscono che la Confederazione sostiene finanziariamente tali attività.

La Legge cantonale sulla protezione della natura all'art. 33 stabilisce che il Cantone finanzia anche provvedimenti di sensibilizzazione e di informazione. Il Piano direttore inoltre evidenzia la necessità di divulgare i contenuti del patrimonio naturalistico.

Ritenuto che la conservazione della biodiversità richiede una formazione e un atteggiamento responsabilizzato in questo senso e che lo sguardo al futuro richiede il coinvolgimento delle giovani generazioni, parte del credito è volto a promuovere e sostenere un programma di formazione e informazione costituito da eventi, pubblicazioni, corsi di formazione e attività

in collaborazione con la scuola pubblica, Enti locali, associazioni ambientaliste e professionisti riconosciuti.

In particolare si evidenzia la necessità della messa in rete delle risorse, coinvolgendo settori affini quali ad esempio il Parco botanico delle Isole di Brissago, il Museo cantonale di storia naturale e potenziando/affinando le collaborazioni in essere tra i Dipartimenti. Nella richiesta di credito è incluso per es. il sostegno ad un progetto di formazione organizzato dall'Istituto di formazione continua del DECS in collaborazione con il DT, che consiste in un percorso formativo per accompagnatori qualificati di visite guidate al patrimonio naturalistico, e sono stati considerati meritevoli di sostegno alcuni progetti di educazione ambientale condotti su iniziativa privata come il progetto dell'Alberoteca nel Comune di Capriasca e la partecipazione ai costi di alcuni eventi e programmi informativi particolarmente significativi come Biodiversità Valle Bavona 2020.

III. FINANZIAMENTO

La tabella che segue riassume il calcolo dei costi preventivati per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura per il periodo 2020-2023.

	<i>Costo complessivo CHF</i>	<i>Contributi federali CHF</i>	<i>Costo a carico del Cantone CHF</i>	<i>Costi assunti da terzi CHF</i>
1) Infrastruttura ecologica	2'380'000	1'140'000	1'160'000	80'000
Studi per l'interconnessione di biotopi, habitat e popolazioni di specie prioritarie	190'000	80'000	110'000	0
Allestimento e messa in vigore decreti di protezione	200'000	120'000	80'000	0
Strategie per la promozione e la protezione di specie prioritarie	720'000	360'000	320'000	40'000
Piani d'azione specifici	1'120'000	490'000	590'000	40'000
Piano cantonale per la promozione di specie e habitat e pianificazione dell'interconnessione	150'000	90'000	60'000	0
2) Valorizzazione e conservazione	13'650'000	8'370'000	4'840'000	440'000
Misure di risanamento e valorizzazione biotopi	7'920'000	5'220'000	2'500'000	200'000
Misure di risanamento e valorizzazione specie prioritarie e loro habitat	2'150'000	860'000	1'150'000	140'000
Misure di lotta specifica contro specie alloctone invasive in biotopi	3'580'000	2'290'000	1'190'000	100'000
3) Controllo	1'050'000	510'000	530'000	10'000
Aggiornamento inventari cantonali	250'000	100'000	150'000	0
Monitoraggio	800'000	410'000	380'000	10'000
4) Informazione	920'000	480'000	370'000	70'000
Sorveglianza, divulgazione e sensibilizzazione	480'000	260'000	190'000	30'000
Educazione ambientale	440'000	220'000	180'000	40'000
Totale complessivo	18'000'000	10'500'000	6'900'000	600'000

Il costo complessivo per l'attuazione del piano d'azione durante il periodo 2020-2023 è preventivato a CHF 18'000'000.-. Come indicato nella tabella precedente i costi sono suddivisi tra Cantone, Confederazione e partecipazione di terzi (Comuni, Patriziati, associazioni, enti locali, privati), per un importo netto a carico del Cantone di CHF 6'900'000.

I contributi federali, definiti tramite l'Accordo programmatico Protezione della natura 2020-24, pari ad un importo complessivo di CHF 10'500'000, verranno incassati dal Cantone e riversati ai mandatari e ai promotori.

Le modalità di finanziamento saranno stabilite per ogni singola misura tramite una decisione governativa specifica secondo i limiti di competenza decisionale in materia finanziaria.

IV. RELAZIONE CON IL PD, LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

La spesa prevista serve al conseguimento degli obiettivi prescritti dalle citate leggi federali e cantonali ed è coerente con il Programma di legislatura 2019-2023, in particolare con l'obiettivo 10, Riquilibrare il territorio, valorizzare il paesaggio, conservare il patrimonio, favorire la biodiversità (azione 10.4).

La valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturale è in sintonia con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi e con le schede P1 (Paesaggio) e P4 (Componenti naturali).

Gli effetti sull'ambiente dell'oggetto del presente messaggio sono positivi.

La spesa è prevista nel PFI al settore 51 "Protezione del territorio", posizione 513 "Ufficio della natura e del paesaggio" WBS 772 50 5003 Piano d'azione Biodiversità. Non ci sono conseguenze particolari sui conti di gestione corrente dello Stato e non è prevista modifica alcuna dell'effettivo di personale.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

V. CONCLUSIONE

La biodiversità del nostro Cantone rappresenta un bene d'interesse collettivo per il quale lo Stato, in applicazione ai disposti legali federali e cantonali in materia, è chiamato ad adottare misure di conservazione e promozione. Le misure proposte nel presente Messaggio, oltre a conservare alcune delle variegata e pregevoli risorse naturali del Cantone, contribuiscono in modo significativo al raggiungimento di altri obiettivi di carattere generale. La cura e la valorizzazione del paesaggio rafforzano infatti l'attrattiva del nostro Cantone dal profilo turistico. Le risorse naturali e paesaggistiche sono uno dei principali fattori che fanno del Ticino una meta per una parte importante del mercato turistico nazionale e internazionale. Si tratta di una funzione oltremodo importante, per altro confermata dal Piano direttore cantonale, nel quale la politica di protezione del paesaggio ha assunto un ruolo più incisivo rispetto al passato.

Con il credito proposto si rafforzano inoltre interessanti forme di collaborazione a sostegno dell'economia delle regioni periferiche e del settore primario, sinergie importanti per la promozione di uno sviluppo non solo territoriale, ma anche economico e sociale.

La presente richiesta di credito s'inserisce nel novero delle attività promosse dallo Stato a favore del conseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità, di tutela degli ambienti naturali e di promozione dei contenuti paesaggistici che caratterizzano il nostro territorio in sintonia con il Programma di legislatura e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente Messaggio, vi invitiamo ad accettare l'allegato disegno di Decreto legislativo volto a concedere un credito quadro di CHF 6'900'000.- per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnaldo Coduri

Allegato:

- Valorizzazione del patrimonio naturalistico del Cantone Ticino, Rapporto degli interventi realizzati attraverso il credito quadro 2016-2019

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di 6'900'000 franchi per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 18 marzo 2020 n. 7804 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito quadro di 6'900'000 franchi per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023.

Articolo 2

È data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito quadro in singoli crediti d'impegno.

Articolo 3

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.